

Programma completo

Quando — 3 · 4 · 5 settembre 2026

Costo — partecipazione gratuita

Dove — TEST, nuovo prototipo urbano,
Viale Carducci 30, Bologna

Iscrizione — a scelta nelle mezze
giornate di interesse, anche tutte!

Iscriviti qui — forms.gle/KvAAMpxFG4Y5VfLs9 — posti limitati

CONTRIBUTO SELEZIONATO — dalla call for contributions, abstract in fondo al programma

3 settembre – Metodologie

MATTINA

9:30 — Paolo Martinelli Archilabò

Per vie traverse. Apprendimento, formazione e accessibilità nell'era della mediazione digitale

10:00 — Daniele Barca IC 3 Modena

Il socio AI: cronaca di un anno scolastico aumentato

10:30 — Luca Padova Baumhaus

Tra saper fare e poter scegliere: alcune domande (e poche risposte) sul passaggio scuola, formazione e lavoro

11:20 — Luca Arcangeli e Aurora Graldi Fondazione SUPER **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Orientare al futuro: quando la formazione diventa esperienza tra competenze, lavoro e apprendimento significativo

11:50 — Ilaria Morandi Play Res **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Orientare gli studenti a scegliere in modo consapevole

12:20 — Silvia Zanichelli e Carlotta Casacci Archilabò

La lingua serve a fare cose: metodologie e pratiche nell'insegnamento dell'italiano L2 ad adulti migranti

POMERIGGIO

14:30 — Alessandra Zagli Lama

Una scuola per agenti di cambiamento: il caso della Londa School of Economics

15:00 — Gloria Casanova Digit'Ed

Imparare è un fatto sociale; progettare le condizioni dell'apprendimento

15:30 — Giulia Tosolini Università delle LiberEtà del FVG **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Contam-in-azione: un approccio interdisciplinare e integrato alla formazione adulta

16:10 — Barbara Quadernucci Life Skills Italia

Life skills: tra benessere e apprendimento

16:40 — Valeria Roberti autrice, formatrice **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Contro il binarismo: stereotipi e pratiche da decostruire

17:10 — Elisa Mandelli Università di Bologna **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Educazione ai media a scuola: formazione docenti e coinvolgimento delle famiglie

17:40 — Chiusura lavori

4 settembre — Strumenti

MATTINA

9:30 — Federica Arenare Archilabò

Oltre lo strumento: co-design organizzativo e IA education

10:00 — Sofia Marasca Sineglossa

IA nel terzo settore: riflessioni su sfide e opportunità, dall'esperienza di Rigenerativa

10:30 — Niccolò Monti Università di Torino **CONTRIBUTO SELEZIONATO**
Vibe learning: il problema dell'apprendimento nelle fasi iniziali di carriera

11:20 — Luca Ferrari Università di Bologna
Ecosistemi di IA generativa e competenze progettuali degli insegnanti

11:50 — Federica Pelizzari CREMIT
Oltre lo strumento. Ripensare tecnologie, media e intelligenza artificiale nei processi di apprendimento permanente

12:20 — Marco Giacomazzi Università di Bologna · Archilabò
Schermo e carta: affordance, apprendimento, pratiche

POMERIGGIO

14:30 — Matteo Uggeri Fondazione Politecnico di Milano
Realizzare giochi in classe con il vibe coding: il progetto STEAMplay_forward

15:00 — Martina Amontagna docente italiano L2 **CONTRIBUTO SELEZIONATO**
IA per la scuola: tra rigore e creatività. La traduzione intersemiotica e il docente come mediatore digitale

15:30 — Laura Cesaro Università di Padova
Superare barriere invisibili, connettere talenti e futuri possibili: il contributo della robotica educativa per le STEM

16:10 — Nicolas Chiappucci Università di Bologna **CONTRIBUTO SELEZIONATO**
Macchine che leggono, studenti che progettano

16:40 — Ermes Ferdinando Rosi Liceo Steam International **CONTRIBUTO SELEZIONATO**
Dal prompt alla skill: come codificare il proprio criterio didattico

17:10 — Chiusura lavori

5 settembre – Persone

MATTINA

9:30 — Alessandro Tolomelli Università di Bologna

Cultura pedagogica e interventi socio-educativi in comunità smarrite

10:00 — Matteo Borri Indire

Due tipi di attrito. Dal carcere all'istruzione degli adulti, rischi e dati dell'educazione con l'IA

10:30 — Gabriele Benassi Servizio Marconi TSI

Dalla comunità di pratiche alle reti territoriali

11:20 — Elena Panciera consulente e formatrice **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

La classe neuroaffermativa. Neurodiversità, cura collettiva e intelligenza artificiale

11:50 — Chiara Lisa Centro Blu · Università di Torino **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Oltre la compensazione tecnica: un approccio semiotico e tecnologico all'inclusione delle neurodivergenze

12:20 — Giulia Mignardi e Marco Pasin AIAS Bologna **CONTRIBUTO SELEZIONATO**

Il progetto ID-Health: il ruolo della tecnologia nel favorire la gestione autonoma della salute in persone con disabilità intellettiva

POMERIGGIO

14:30 — Salvatore Illiano Cooperativa La Paranza

Prendersi cura del patrimonio culturale significa prendersi cura delle persone

15:00 — Silvia Zanichelli Archilabò, **Cristina Feola e Andrea Miti** Arca di Noè

"Ogni lingua è un tentativo". L'italiano come spazio di incontro e di emancipazione

15:30 — Barbara Centrone Università Roma Tre

Contro il mito della neutralità: posizionamento, potere e giustizia epistemica a scuola

16:00 — Chiusura lavori

Bio dei relatori

In ordine di apparizione nel programma.

3 sett - 9:30 **Paolo Martinelli** Archilabò

Paolo Martinelli è presidente di Archilabò e insegna Semiotica all'Università di Bologna e alla Naba di Roma. È consulente del Dipartimento della funzione pubblica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3 sett - 10:00 **Daniele Barca** IC 3 Modena

Daniele Barca è dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 3 di Modena. Umanista prestato alle tecnologie per la didattica, segue dal 1995 progetti e iniziative in questo ambito e ha collaborato con Indire e altre agenzie formative e universitarie sull'introduzione dell'ICT nella didattica, oltre che alla stesura del Piano Nazionale Scuola Digitale. La sua scuola aderisce alla rete nazionale DADA (www.scuoledada.it), che ha introdotto metodologie didattiche legate agli ambienti di apprendimento per superare la lezione frontale verso stili di insegnamento centrati sul coinvolgimento attivo degli studenti e sulla personalizzazione degli apprendimenti. Nel 2023, in occasione del 60° anniversario della scuola media unica, ha pubblicato per Giunti Scuola il pamphlet *La scuola dell'età dello tsunami*. È inoltre autore dei volumi *L'inatteso. Intelligenza Artificiale under 14 a scuola* (WinScuola, 2025) e *Il socio AI. Cronache di un anno scolastico aumentato* (WinScuola, 2026).

3 sett - 10:30 **Luca Padova** Baumhaus

Luca Padova è tra i fondatori di Baumhaus, cooperativa sociale che si occupa di formazione, orientamento e transizione lavorativa, e di produzione culturale, in particolare con le nuove generazioni e le persone ai margini del potere sociale ed economico.

3 sett - 11:20 **Luca Arcangeli e Aurora Graldi** Fondazione SUPER

Luca Arcangeli e Aurora Graldi sono rispettivamente project manager e referente per le attività della Fondazione SUPER, nata nel 2021 dalla collaborazione tra università, imprese e attori del territorio dell'Emilia-Romagna. La Scuola Universitaria per le Professioni tecniche offre supporto personalizzato agli studenti dei corsi di laurea a orientamento professionale, accompagnandoli nella crescita delle competenze e nell'ingresso nel mondo del lavoro.

3 sett · 11:50 **Ilaria Morandi** Play Res

Ilaria Morandi è orientatrice ASNOR dal 2024, Socia Professionista FERPI dal 2004 e socia di Play Res, associazione di promozione sociale che si occupa di progetti di orientamento ed educazione legata al gioco. Con "Your educational consultant" offre a studenti, famiglie, docenti e orientatori strumenti e riflessioni utili per compiere scelte consapevoli e orientate al futuro, forte di venticinque anni di esperienza come professionista della comunicazione e del marketing.

3 sett · 12:20 · 5 sett · 15:00 **Silvia Zanichelli** Archilabò

Silvia Zanichelli (Archilabò) è esperta in didattica dell'italiano L2 e pratiche di embodiment.

3 sett · 12:20 **Carlotta Casacci** Archilabò · Università di Bologna

Carlotta Casacci (Archilabò e Università di Bologna) è pedagogista, esperta in orientamento per l'Università di Bologna e in progetti educativi e di inclusione per Archilabò.

3 sett · 14:30 **Alessandra Zagli** Lama

Alessandra Zagli è socia di LAMA Impresa Sociale, progettista esperta e innovatrice sociale. Laureata in Filosofia e in Economia dello Sviluppo presso l'Università di Firenze, si occupa oggi di rigenerazione territoriale e policy design e coordina la Londa School of Economics, polo di formazione, ricerca e innovazione multidisciplinare al servizio del territorio.

3 sett · 15:00 **Gloria Casanova** Digit'Ed

Gloria Casanova è Learning Engagement Manager presso Digit'Ed S.p.A., sociologa e progettista della formazione per organizzazioni complesse. Dal 2019 si occupa di progettazione della formazione per organizzazioni pubbliche e private, con un approccio ecosistemico che integra analisi dei contesti, dinamiche organizzative e processi di apprendimento.

3 sett - 15:30 **Giulia Tosolini** Università delle LiberEtà del FVG

Giulia Tosolini è insegnante di lingue agli adulti, facilitatrice e formatrice in poesiatterapia, docente universitaria a contratto e ricercatrice indipendente. Ha un PhD in Scienze Linguistiche e Letterarie e un Master in Meditazione e Neuroscienze. Da quasi quindici anni lavora come docente di lingue per adulti, e negli ultimi quattro ha sviluppato e applicato un approccio esperienziale/integrato alla didattica e alla formazione. Il suo approccio, PoeticaMente, è interdisciplinare e unisce aspetti scientifici e di ricerca a pratiche ed esperienza, favorendo l'integrazione di piani diversi della persona, della conoscenza e con uno sguardo poetico che permette di avere una postura orientata all'apertura.

3 sett - 16:10 **Barbara Quadernucci** Life Skills Italia

Barbara Quadernucci è psicologa e psicoterapeuta in formazione continua, allenatrice emotiva e istruttrice di mindfulness psicosomatica. È presidente, referente didattica e trainer dell'Associazione LIFE SKILLS® Italia.

3 sett - 16:40 **Valeria Roberti** autrice, formatrice

Valeria Roberti (qualsiasi pronome) è formatrice e autrice. Lavora in ambito formativo dal 2015 con due focus specifici: rendere gli ambienti educativi più aperti e favorire il confronto sui temi di potere e collaborazione nelle realtà del terzo settore. Ha una formazione in storia e un master in Diversity Management and Gender Inclusion. È autrice di *Una Scuola Arcobaleno* con Giulia Selmi e di *Fuori dai binari*, entrambi editi settenove.

3 sett - 17:10 **Elisa Mandelli** Università di Bologna

Elisa Mandelli è studiosa e formatrice su cinema e media audiovisivi. Ha svolto attività di ricerca e didattica presso vari Atenei ed è attualmente docente a contratto per il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Cura progetti di educazione all'audiovisivo in scuole di ogni ordine e grado, collaborando tra gli altri con AGIS Scuola, Articolture, IVIPRO, Cineteca di Bologna, Cinemovel, Archilabò. Per la formazione delle persone adulte collabora con l'Università Primo Levi di Bologna, l'Università Aperta di Imola, l'Istituto Carlo Tincani e la Mediateca di San Lazzaro, per cui cura la programmazione cinematografica. È ideatrice e autrice del blog "Le parole dei media" per il portale Aula di Lettere di Zanichelli.

4 sett · 9:30 **Federica Arenare** Archilabò

Federica Arenare è consulente nella progettazione e applicazione delle tecnologie nei processi di lavoro e insegnamento; da diversi anni si occupa di formazione sui temi della media, data e IA education. Ha un dottorato in Semiotica conseguito all'Università di Bologna, con un progetto di ricerca sulla traduzione digitale degli strumenti per l'insegnamento. Scrive e continua a fare ricerca sulle modalità con cui l'informazione viene veicolata da intelligenza artificiale, big data e social media.

4 sett · 10:00 **Sofia Marasca** Sineglossa

Sofia Marasca è responsabile della comunicazione di Sineglossa. Nata e cresciuta nella campagna marchigiana, cerca senza sosta l'equilibrio tra sapere e saper fare. Dopo il liceo scientifico studia filosofia a Bologna, dove approfondisce il modo in cui l'essere umano costruisce sistemi di significato, dalla moda allo spazio urbano. Si laurea in semiotica con una tesi sulle forme dell'abitare provvisorio nei contesti di post-disastro, interrogandosi sul ruolo del trauma e della memoria. Credeva che spiegare semiotica fosse la cosa più difficile nella vita, poi ha conosciuto Sineglossa, dove è responsabile della comunicazione, e si è ricreduta. Collabora come project manager con Arci Jesi-Fabriano e Marche Music College.

4 sett · 10:30 **Niccolò Monti** Università di Torino

Niccolò Monti insegna Semiotica della Cultura all'Università di Torino, dove ha ottenuto un dottorato in Lettere (Semiotica e media) con una tesi sulla storia della creatività linguistica artificiale. Tramite la sua attività di ricerca lavora principalmente sull'automazione nella scrittura letteraria, sulla relazione tra pragmatica e IA, e sui modelli di mascolinità – temi su cui svolge anche attività di divulgazione. È l'autore di *Artificial Linguistic Creativity* (Brill, prossima pubblicazione), di *Prompting. Poetica e politica dell'intelligenza artificiale* (Tlon, 2025) e, come membro del collettivo di scrittura Montag, del romanzo *La pelle del mondo* (Il Saggiatore, 2025).

4 sett · 11:20 **Luca Ferrari** Università di Bologna

Luca Ferrari è Professore Associato in Didattica e Pedagogia Speciale nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna. I suoi interessi di ricerca riguardano le politiche e le pratiche di educazione aperta, la progettazione didattica di percorsi eLearning e l'inclusione mediata da tecnologie digitali.

4 sett · 11:50 **Federica Pelizzari** CREMIT

Federica Pelizzari è dottoressa di ricerca in Scienze della persona e della formazione e collabora dal 2016 con il CREMIT - Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Svolge attività di ricerca, formazione e progettazione nell'ambito della Media Education, delle tecnologie didattiche e dell'innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la progettazione di ambienti di apprendimento digitalmente aumentati, il game-based learning, il digital storytelling, il coding e la robotica educativa, e i modelli di didattica online e blended.

4 sett · 12:20 **Marco Giacomazzi** Università di Bologna · Archilabò

Marco Giacomazzi è contrattista di ricerca in Semiotica presso l'Università di Bologna, dove ha conseguito il dottorato in Philosophy, Science, Cognition and Semiotics. La sua ricerca verte sulla semiotica dei dispositivi digitali, approfondendo le relazioni tra uso delle tecnologie medial, materialità, processi percettivi e dimensione discorsiva. È stato visiting student presso l'Université de Technologie de Compiègne e trainer per i progetti europei FakeSpotting e Brand New Inclusion.

4 sett · 14:30 **Matteo Uggeri** Fondazione Politecnico di Milano

Matteo Uggeri si occupa di creatività e innovazione dell'apprendimento da oltre vent'anni, prima per METID e poi per la Fondazione Politecnico di Milano. I suoi ambiti di azione includono la gamification, gli intrecci tra creatività e apprendimento, l'open education, e le transizioni tra scuola, università e lavoro. Insegna presso il DOL, Master Online in tecnologie per la didattica, e fa parte della redazione della rivista Bricks per l'innovazione didattica; tiene corsi e laboratori su gamification e uso creativo dell'IA per scuole e aziende. Ha fatto parte del comitato scientifico dell'evento eXploring eLearning di Skilla ed è membro della rete Educazione Aperta Italia. Lavora come Senior Consultant per diverse aziende, tra cui Grifo Multimedia e askLea, e ha contribuito alla progettazione di numerosi serious game per contesti pubblici e privati. È autore de *Il manuale dell'e-Learning. Guida strategica per la scuola e la formazione aziendale* (Apogeo, 2020).

4 sett · 15:00 **Martina Amontagna** docente italiano L2

Martina Amontagna è insegnante di italiano L2/LS e di inglese con certificazione CELTA. Ha conseguito con lode una Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Postcoloniali e Compareate presso l'Università di Bologna e ha di recente concluso il Master EsPEDA (Esperto/a nei processi educativi e didattici a scuola) presso l'Università di Torino (110L). I suoi interessi di ricerca si concentrano sull'intersezione tra educazione linguistica e intelligenza artificiale. Nel 2025 è stata relatrice al congresso annuale ANILS con l'intervento "Glottodidattica, traduzione intersemiotica, IA: integrazione nei mediate learning environments per lo sviluppo delle competenze linguistiche". Ha inoltre presentato, come co-autrice, lo studio "Educazione linguistica democratica e IA" al Symposium Dottorale "Connessioni Digitali" (2025) presso l'Università di Genova. Nel 2024 ha presentato il poster "Democratic linguistic education and A.I.: exploring A.I and gender biases in EFL classes" durante la conferenza "LaGendA" dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha pubblicato sulla rivista scientifica SeLM l'articolo "Educazione linguistica democratica e GenAI" (2026), scritto in collaborazione con Peressini.

4 sett · 15:30 **Laura Cesaro** Università di Padova

Laura Cesaro è dottoranda in Robotica educativa e Intelligenza Artificiale presso lo IAS-Lab dell'Università di Padova. Insegnante di scuola primaria e formatrice, ha sviluppato e coordinato numerosi progetti su STEAM, robotica e IA finanziati da programmi PON, PNRR, Erasmus+ e dal Ministero dell'Istruzione. Dal 2019 al 2023 è stata selezionata tra i 120 esperti nazionali chiamati a guidare l'innovazione nelle scuole italiane, contribuendo in particolare allo sviluppo di percorsi su Donne e STEM, intelligenza artificiale e robotica. Laureata in Teorie e Metodologie dell'e-learning e della media education, si è occupata di piattaforme per l'apprendimento e didattica a distanza in ambito pubblico e privato, anche come consulente per l'innovazione scolastica. Scrive per riviste specializzate e collabora con reti di insegnanti impegnati sul cambiamento didattico; la sua attività di ricerca è documentata in atti di convegno e capitoli di libro.

4 sett · 16:10 **Nicolas Chiappucci** Università di Bologna

Nicolas Chiappucci è dottorando in Semiotica presso l'Università di Bologna, ed è stato visiting phd student presso la School of Informatics dell'Università di Edimburgo, dove è membro del cluster di ricerca Creativity, AI, and the Human. Si occupa di narratologia computazionale applicata alle sceneggiature del cinema; ha pubblicato per riviste di semiotica, per Cambridge University Press e per conferenze ACM.

4 sett · 16:40 **Ermes Ferdinando Rosi** Liceo Steam International

Ermes F. Rosi ha un percorso che parte da un master in Fisica con curriculum didattica e comunicazione, maturato tra festival della scienza, divulgazione e laboratori didattici per la cittadinanza scientifica. Docente abilitato alla cdc A027, insegna da tre anni al Liceo STEAM International – Liceo Scientifico Scienze Applicate quadriennale con focus laboratoriale, internazionale e interdisciplinare. Da due anni usa l'intelligenza artificiale ogni giorno per migliorare i propri prodotti didattici: dal brainstorming alla compilazione di relazioni e verbali, fino alla qualità complessiva della didattica. Ha approfondito il tema attraverso diversi percorsi formativi, tra cui Anthropic Academy e Boolean. A scuola si occupa anche di transizione digitale (gestisce una newsletter mensile di EdTech e dintorni), prevenzione del bullismo e cyberbullismo, social media management e grafica digitale. Nel tempo libero organizza piccoli eventi, si interessa di UI/UX design e testa costantemente strumenti AI e digitali, per passione e senza scopo di lucro. Crede nella condivisione libera di strumenti e competenze come leva per migliorare la comunità. È al lavoro su un progetto a lungo termine: un libro di fisica e matematica digitale, moderno e aperto a tutti.

5 sett · 9:30 **Alessandro Tolomelli** Università di Bologna

Alessandro Tolomelli è professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin". Svolge le sue ricerche nell'ambito della Pedagogia generale e sociale e della devianza, con interessi rivolti all'epistemologia delle professioni educative, alle teorie e ai modelli dell'Empowerment, al Teatro dell'Oppresso, alla pedagogia dell'adolescenza, ai metodi di promozione della partecipazione attiva e alla pedagogia di comunità. Impegnato in numerosi progetti di ricerca, collabora con organizzazioni locali e internazionali e ha all'attivo oltre 100 pubblicazioni tra monografie, articoli scientifici, contributi in volume, curatele e traduzioni, premiate da prestigiosi centri di ricerca e istituzioni.

5 sett · 10:00 **Matteo Borri** Indire

Con una formazione in storia delle (neuro)scienze, Matteo Borri sviluppa un approccio di ricerca orientato all'analisi critica dei modelli teorici che sottendono le pratiche cliniche, educative e computazionali. Il suo lavoro esplora l'intersezione tra storia della scienza, filosofia della medicina e pedagogia, con attenzione al modo in cui categorie e paradigmi neuroscientifici storicamente situati possono informare la riflessione contemporanea sull'apprendimento e sull'intelligenza artificiale. Ha preso parte alla progettazione, al tuning e al training di Platone AI, l'assistente virtuale sviluppato da INDIRE per il supporto alla ricerca educativa e alla didattica.

5 sett · 10:30 **Gabriele Benassi** Servizio Marconi TSI

Gabriele Benassi, docente umanista, è appassionato ed esperto di metodologie e ambienti di apprendimento. Attualmente nell'Équipe Formativa Territoriale dell'USR Emilia-Romagna e membro del Servizio Marconi TSI, si occupa da sempre di innovazione didattica, formazione dei docenti e sperimentazione metodologica. È stato consulente al MI per il PNSD ed è autore di numerosi articoli e contributi sui temi dell'educazione e della didattica digitale integrata per la scuola.

5 sett · 11:20 **Elena Panciera** consulente e formatrice

Dopo un dottorato in Storia della lingua italiana (Istituto Italiano di Scienze Umane/Université Paris 8), Elena Panciera è diventata consulente di comunicazione, formatrice e consulente di storytelling e scrittura consapevole, rispettosa e accessibile. Indaga l'uso etico del linguaggio per decostruire barriere e bias culturali. Fa parte del direttivo dell'associazione Caratteri Cubitali, con cui ha vinto il premio "Comunicare è facile". Collabora con l'associazione Leggere e Scrivere, ed è editorialista di RSI (Radiotelevisione della Svizzera Italiana). Insieme a Lucia Majno si occupa di traduzione dal francese all'italiano. Coordina il progetto editoriale "storie dal margine", newsletter e podcast in cui lo storytelling testuale e visivo serve a dare voce a persone che vivono in qualche modo l'esperienza del margine. Su "Geografie emotive" racconta un sacco di cavoli suoi, perché "il personale è politico". È attivista per le cause dell'accessibilità, della neurodivergenza, della morte e del lutto, del genere, e insomma un po' per tutto quello che è minoritario e discriminato in questa società.

5 sett · 11:50 **Chiara Lisa** Centro Blu · Università di Torino

Chiara Lisa è educatrice professionale, dottoressa magistrale in Comunicazione e Culture dei Media, libera professionista; si occupa di processi di apprendimento ed è specializzata in DSA.

5 sett · 12:20 **Giulia Mignardi, Marco Pasin** AIAS Bologna

Giulia Mignardi è una psicologa psicoterapeuta con esperienza in ambito educativo e disabilità. Dopo il percorso universitario si è specializzata in psicoterapia biosistemica, seguendo un approccio a mediazione corporea, e si è occupata di progetti educativi rivolti a persone in situazioni di fragilità. Presso AIAS Bologna ETS segue progetti locali ed europei rivolti a persone con disabilità e ai loro caregiver. Marco Pasin è un Terapista Occupazionale laureato all'Università di Padova, attivo a Bologna presso AIAS Bologna ETS. Specializzato nella conduzione di interventi assistiti dalle tecnologie, vanta una solida esperienza nella gestione di laboratori di alfabetizzazione digitale dedicati agli anziani e di videogaming inclusivo rivolti a persone con diverse disabilità. Collabora attivamente ai progetti europei dell'associazione e del centro WeCareMore, occupandosi sia della progettazione della parte laboratoriale pratica, sia dell'attività di formazione legata alle tecnologie per l'inclusione.

5 sett · 14:30 **Salvatore Illiano** Cooperativa La Paranza

Salvatore Illiano è appassionato di cambiamento, antropologia, cultura, cura, diversità, educazione, innovazione sociale, libertà, progettazione, storia, terzo settore, welfare generativo. Devoto alla sua comunità e all'Economia Civile. Impegnato lavorativamente e sentimentalmente con la Cooperativa La Paranza, artefice del processo di rigenerazione del Rione Sanità di Napoli basato sulla valorizzazione sostenibile e inclusiva delle Catacombe di Napoli e del patrimonio culturale di uno dei quartieri storicamente più problematici della città.

5 sett · 15:00 **Cristina Feola, Andrea Miti** Arca di Noè

Cristina Feola e Andrea Miti fanno parte del coordinamento operativo di équipe e operano in progetti di accoglienza del sistema SAI per persone migranti della Cooperativa Arca di Noè.

5 sett · 15:30 **Barbara Centrone** Università Roma Tre

Barbara Centrone è dottoranda di ricerca in Pedagogia Speciale all'Università di Roma Tre, con un progetto sulla formazione degli insegnanti all'educazione sessuale comprensiva quale strumento di prevenzione del bullismo translesbofobico e abilista. È membro del Laboratorio di Ricerca sull'Inclusione Scolastica e Sociale dell'Università di Roma Tre e del GRIDS-Gruppo di Ricerca Italiano sui Disability Studies. Persona trans disabile, fa attivismo sul territorio romano e nelle istituzioni all'interno dell'Intergruppo Parlamentare per i Diritti Fondamentali della persona. Tra i suoi interessi di ricerca: la prevenzione delle discriminazioni, le rappresentazioni medialità dei corpi non conformi, la Vita Indipendente.

Abstract dei contributi selezionati

In ordine di apparizione nel programma. Testo riportato integralmente come inviato dagli autori.

3 sett · 11:20 Orientare al futuro: quando la formazione diventa esperienza tra competenze, lavoro e apprendimento significativo

Luca Arcangeli, Aurora Graldi · Fondazione SUPER

Come si costruisce un orientamento che non si limiti a informare, ma accompagni le persone a comprendere il senso della propria formazione e il valore delle competenze che svilupperanno?

L'intervento propone una riflessione sul ruolo dell'orientamento come processo educativo capace di mettere in relazione formazione, competenze e mondo del lavoro, superando una visione della scelta fondata esclusivamente sull'offerta formativa. In questa prospettiva, le Lauree a Orientamento Professionale costituiscono un caso di studio significativo: non rappresentano soltanto un diverso percorso universitario, ma un modello che integra apprendimento accademico, esperienza sul campo e dialogo costante con il sistema produttivo.

La loro specificità non risiede semplicemente nella presenza di un tirocinio esteso, ma nel modo in cui sono progettate: la pratica attribuisce significato alla teoria e la teoria consente di interpretare criticamente la pratica. È questa continua relazione tra i due livelli che riduce il divario tra sapere e saper fare e rende possibile un apprendimento realmente significativo.

A partire dall'esperienza di Fondazione SUPER, saranno presentati strumenti e pratiche sviluppati per accompagnare studenti e studentesse nella costruzione di una scelta consapevole, basati in particolar modo su informazioni raccolte tramite interviste semi-strutturate a persone studenti e aziende e lo sviluppo del MOOC StepByStep. Strumenti differenti, ma accomunati da un unico obiettivo: trasformare l'orientamento da trasmissione di informazioni a esperienza di apprendimento.

L'intervento alternerà brevi momenti teorici a una dimostrazione di metodologie attive, attraverso la condivisione di attività utilizzate in classe e la presentazione di alcuni dispositivi utilizzati nel MOOC StepByStep, con l'obiettivo di mostrare come l'orientamento possa trasformarsi in un'esperienza di apprendimento.

In un contesto caratterizzato da incertezza e continui cambiamenti, orientare non significa aiutare gli studenti a scegliere tra una serie di opzioni, ma accompagnarli a conoscere meglio sé stessi per prendere decisioni consapevoli e costruire il proprio percorso futuro, personale e professionale.

L'orientamento diventa così una delle competenze chiave per gli insegnanti, che possono potenziare il loro impatto di educatori, sostenendo gli studenti nello sviluppo di una maggiore autonomia e consapevolezza.

Orientare significa quindi aiutare gli studenti ad acquisire maggiore consapevolezza del loro percorso, delle proprie risorse, interessi e competenze, per immaginare direzioni possibili, grazie all'utilizzo di tecniche e strumenti dedicati. In questo ambito, diventa centrale considerare, da una nuova e diversa prospettiva, il processo della scelta e della decisione e come ciascuna aiuti a comporre la storia di ognuno di noi.

Compito del docente diventa così accompagnare gli studenti in un viaggio di scoperta e immaginazione, attraverso la conoscenza e la sperimentazione di tecniche e strumenti di orientamento che utilizzano anche lo strumento ludico, insegnando ad accogliere la possibilità di sbagliare, aiutandoli a comprendere le proprie scelte, e sviluppare soft skill quali creatività e flessibilità cognitiva.

In questo intervento cercherò di offrire nuovi punti di vista a insegnanti ed educatori, insieme ad alcuni spunti operativi, per aiutarli ad accompagnare gli studenti alla scoperta di sé stessi e alla valorizzazione delle loro soft skill.

3 sett · 15:30

Contam-in-azione: un approccio interdisciplinare e integrato alla formazione adulta

Giulia Tosolini · Università delle LiberEtà del FVG

La formazione adulta continua a muoversi prevalentemente entro modelli cognitivi di trasmissione: competenze da trasferire, contenuti da acquisire. Quindici anni di lavoro con gli adulti mi hanno offerto un'osservazione privilegiata sui limiti di un sapere che coinvolge solo la testa, trascurando corpo, emozione e immaginario come risorse attive dell'apprendimento.

L'intervento propone tre strumenti pratici, radicati nell'esperienza della poesiaterapia ma trasferibili a contesti formativi diversi, capaci di rendere integrato l'apprendimento adulto, attivando simultaneamente dimensioni cognitive, corporee ed emotive.

Il clustering come connessione associativa: un dispositivo non lineare che aggancia le conoscenze nuove alle esperienze pregresse attraverso la rete semantica e immaginativa di ciascuno, in linea con quanto la ricerca sull'embodied cognition ci dice sull'apprendimento situato e incarnato.

La lettura mindful come pratica contemplativa: rallentare il testo per ascoltare la risposta del corpo prima che intervenga l'analisi, attivando l'interocezione e, attraverso i neuroni specchio, un'elaborazione profonda del significato.

Il journaling come metanalisi: scrivere non per produrre ma per guardare il proprio processo di apprendimento dall'interno, grazie a uno strumento di autoregolazione e integrazione emotiva sostenuto dalla ricerca sulla scrittura espressiva e riflessiva.

Il quadro dello Universal Design for Learning (UDL) e le neuroscienze forniscono la base scientifica e metodologica per comprendere perché questi strumenti funzionano sia per i discenti che per formatori, e come portarli in contesti diversi di lifelong learning.

L'intervento alterna riflessione teorica e pratica diretta, i partecipanti sperimenteranno almeno uno degli strumenti proposti.

3 sett · 16:40

Contro il binarismo: stereotipi e pratiche da decostruire

Valeria Roberti · autrice, formatrice

La cultura occidentale dentro la quale cresciamo, ancora oggi ci alimenta con una ricetta a base di pane, eteronormatività, razzismo, classismo e abilismo, costringendoci a vedere ciò che abbiamo intorno in maniera binaria e dicotomica. L'adesione a questo modello, che tante volte accade senza possibilità di critica o messa in discussione, porta le figure educative a riprodurre quegli schemi, ristretti e respingenti, nei contenuti trattati, nei modi utilizzati, nella propria postura educativa, di qualsiasi tipo di educazione si stia parlando, dallo 0 ai 99 anni. Riconoscere i propri stereotipi binari, saper leggere le pratiche che li riproducono, accettare i propri limiti e mettersi in discussione, sono le modalità più efficaci (e allo stesso tempo faticose) per immaginare, e creare, contesti educativi nuovi, aperti, capaci di essere vissuti da qualsiasi soggettività con serenità e pienezza. Perché non iniziare assieme, il percorso di decostruzione?

Durante il laboratorio vedremo quali sono gli stereotipi binari più comuni sul genere, le abilità, le razze, le classi nelle parole che usiamo, nei modelli che utilizziamo, nelle pratiche educative che promuoviamo e li metteremo in discussione, partendo dal sè, dalle proprie esperienze, dai propri valori, per uscirne con nuovi strumenti e nuove possibilità.

Educazione ai media a scuola: formazione docenti e coinvolgimento delle famiglie

Elisa Mandelli · Università di Bologna

Titolo originale della submission: "La classe fuori. Formazione docente e coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di educazione ai media nella scuola dell'infanzia e primaria".

In tempi recenti si è registrato un significativo incremento dei percorsi di educazione ai linguaggi dell'audiovisivo e del digitale rivolti alle scuole dell'infanzia e primaria, in alcuni casi sostenuti da specifiche linee di finanziamento (ad esempio nell'ambito dei bandi Cinema per la scuola).

Nei casi più strutturati, queste progettualità si collocano entro un consolidato quadro teorico di media education e promuovono a loro volta a riflessioni e pratiche per accompagnare l'incontro tra infanzia e linguaggi mediali. Risulta tuttavia meno esplorato il potenziale formativo di tali percorsi nei confronti degli altri soggetti coinvolti nei processi educativi, in particolare insegnanti e famiglie. La sostenibilità e la trasferibilità degli interventi proposti da soggetti esterni alla scuola dipendono infatti anche dalla possibilità di attivare apprendimenti adulti significativi, senza i quali il laboratorio in classe rischia di restare un episodio circoscritto, difficilmente in grado di incidere in modo duraturo sulle pratiche educative ordinarie.

Il contributo intende quindi interrogare le condizioni e le modalità attraverso cui un'attività condotta in classe può diventare occasione di formazione anche per le figure adulte coinvolte. A partire da alcune esperienze concrete di educazione all'immagine e al digitale nella scuola dell'infanzia e primaria, saranno analizzate diverse strategie progettuali e operative: la formazione strutturata del personale docente; la co-progettazione dei percorsi didattici; l'osservazione in situazione durante il lavoro delle figure esperte; la documentazione pedagogica e i materiali di restituzione rivolti alle famiglie; gli strumenti partecipativi utili a costruire continuità tra scuola e contesto domestico.

L'obiettivo è discutere come tali percorsi possano generare effetti formativi più ampi, contribuendo alla costruzione di una consapevolezza condivisa rispetto ai linguaggi dei media e promuovendo forme di corresponsabilità educativa tra scuola, famiglie, soggetti in ambito culturale e formativo, istituzioni.

Vibe Learning: il problema dell'apprendimento nelle fasi iniziali di carriera

Niccolò Monti · Università di Torino

In un articolo sul blog di Anthropic, un professore di Harvard, Matthew Schwartz, ha documentato un esperimento: guidare Claude nella stesura di un contributo di teoria quantistica dei campi, delegando al modello porzioni significative del lavoro matematico, come se fosse un assistente o uno studente collaboratore. Schwartz si è domandato cosa fare, allora, degli studenti stessi, ora che le posizioni junior e le collaborazioni di équipe sono messe sotto pressione dall'uso di modelli generativi.

Il rischio è che i professionisti nelle prime fasi di carriera restino schiacciati tra le figure senior e gli agenti IA, spesso usati proprio per delegare attività altrimenti svolte da (o insieme a) collaboratori junior. A partire da qui, il contributo si concentra sul ruolo tradizionalmente occupato dallo studente – dal tirocinante, dai ruoli entry-level in un ufficio – per domandarsi cosa sta cambiando nelle pratiche di lavoro che integrano l'IA, portando con sé conseguenze per la formazione di personale competente. Come apprenderanno i più inesperti in un dato settore? Inoltre, se il tema della formazione continua tenta di risolvere quello del mancato apprendistato in partenza, il rischio è sia di portare a un regime di apprendistato permanente, sia a un apprendistato delegato, per cui i "principianti" potrebbero trovarsi a usare a fini formativi i modelli generativi stessi, senza mediazione. Cosa accade all'acquisizione di competenze, a inizio carriera come negli aggiornamenti successivi, quando il lavoro non viene più distribuito ma delegato?

L'obiettivo è discutere le forme di delega che impoveriscono il ciclo di apprendimento – iniziale e continuo – su cui si regge la sostenibilità intergenerazionale dei luoghi di lavoro. Senza una riflessione collettiva su cosa preservare nei processi formativi – inclusi quelli non interni ai luoghi di lavoro, ma erogati dall'esterno, e quelli che accompagnano l'intera carriera – l'uso di modelli generativi rischia di consumare le condizioni della propria stessa riproduzione.

4 sett · 15:00

IA per la scuola: tra rigore e creatività. La traduzione intersemiotica e il docente come mediatore digitale

Martina Amontagna · docente italiano L2

Quando l'IA fa il suo ingresso nella classe di lingua, il dibattito si divide quasi sempre tra tecnoentusiasti e tecnofobi. Per uscire da questa polarizzazione infruttuosa, la scuola ha bisogno di solidi ancoraggi metodologici capaci di rimettere al centro lo studente. Questo intervento propone un modello didattico che esplora il potenziale della GenAI coniugando due elementi chiave: il rigore dell'analisi testuale e la creatività della trasposizione multimediale.

Al cuore della proposta c'è la traduzione intersemiotica (Jakobson, Hjelmslev, Eco). Gli studenti, partendo da un testo letterario di livello intermedio (B1/B2 CEFR), affrontano una rigorosa attività di smontaggio critico per isolarne i significati. Solo dopo questa profonda comprensione concettuale, il significato viene ricreato in un nuovo medium — immagine o video — dialogando con strumenti come Microsoft Copilot o Gemini. Il passaggio chiave risiede nel prompt engineering: non un semplice copia-incolla del testo (che genera output fallaci o superficiali), ma una riscrittura consapevole basata su una struttura articolata in nove punti. Il percorso si chiude con un'analisi comparativa orale in cui la classe valuta criticamente le scelte traduttive compiute dall'algoritmo.

In questa modalità, l'IA smette di essere un mero automatismo e si trasforma in uno strumento per lo sviluppo integrato delle competenze linguistiche, digitali e delle cosiddette "4Cs" (Collaboration, Communication, Creativity, Critical thinking). L'approccio ridefinisce profondamente la figura del docente. Accanto ai ruoli tradizionali di mediatore linguistico e interculturale, emerge oggi la necessità di un "mediatore digitale": una guida indispensabile per governare le tecnologie con postura critica, trasformando l'aula in uno spazio di alfabetizzazione digitale autentica e consapevole.

I LLM sono strumenti versatili di analisi testuale, che consentono di facilitare pratiche di annotazione testuale, classificazione e analisi critica. Tuttavia, la rapida espansione e l'utilizzo hanno prodotto una forma di scetticismo circa una loro adozione permanente. La seguente proposta si pone lo scopo di interrogare le condizioni in cui i LLM possano diventare strumenti di supporto formativo attraverso un confronto attivo con gli stessi. A partire da un futuro progetto laboratoriale pensato per una classe della scuola di storytelling di Torino Scuola Holden, l'intervento riflette su come i LLM possano essere utilizzati come ambienti di confronto in cui strumento e utenti apprendono reciprocamente: il primo viene messo alla prova, criticato e ripensato alla luce delle pratiche interpretative degli studenti; i secondi sono invitati a rendere più esplicite, articolate e consapevoli le proprie modalità di lettura, argomentazione e valutazione del testo narrativo, a confronto con lo strumento.

In questa prospettiva, una forma laboratoriale simile assumerebbe una funzione di co-design: l'interazione con i modelli e gli strumenti costruiti sarebbero fondamentali non solo nella valutazione di limiti e potenzialità, ma anche nell'immaginazione, assieme a studenti, di strumenti futuri più aderenti ed efficaci. Interagendo con i LLMs e discutendone relativi outputs, mettendone alla prova i limiti e riformulando le categorie di analisi, gli studenti sarebbero chiamati a rendere più consapevoli i propri criteri di lettura, sviluppando capacità critiche e in relazione allo sviluppo di strumenti del domani.

Di conseguenza, proponiamo una riflessione più generale sull'uso dei LLM nelle pratiche laboratoriali, nella progettazione di strumenti che diventino oggetti di confronto critico, capaci di favorire consapevolezza metodologica, partecipazione attiva e, al contempo, apprendimento riflessivo.

Chi insegna, spesso ripete. Una guida di laboratorio per una classe, poi per un'altra. Un'attività a gruppi (jigsaw) con una metodologia, poi con un'altra. Esercizi, relazioni, materiali. Stessa logica, contesti diversi. Quando si lavora con l'intelligenza artificiale, questa ripetizione ha un costo nascosto: ogni volta si torna a spiegare da capo (o quasi) cosa, per noi, rende un artefatto didattico "fatto bene".

Questo intervento parte da un'osservazione semplice, maturata in due anni di uso quotidiano dell'AI nella didattica: ciò che resta costante nel lavoro di un docente non è la classe, né la metodologia, né lo strumento ma è il proprio criterio di giudizio. Sapere quando un esercizio è sfidante, quando una guida di laboratorio è "inquired", quando un'attività funziona davvero rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Le skill(s) (competenze) permettono di codificare questo criterio una sola volta e farlo riconoscere in automatico ogni volta che serve, senza riscriverlo da zero. Non insegnano all'AI a fare qualcosa ma codificano come lo vogliamo noi.

Nate in casa Anthropic, le skill sono oggi uno standard aperto, riconosciuto automaticamente anche da altri LLM e piattaforme: non è un tool proprietario, è un metodo trasferibile.

Una skill si scrive in markdown, lo stesso linguaggio in cui ecosistemi moderni come Notion, organizzano ogni nostro materiale. Questo significa che Notion può diventare il contenitore naturale in cui le skill nascono, si organizzano, si condividono.

L'intervento mostrerà, con esempi reali dal lavoro in classe, come si passa dal prompt ragionato alla competenza permanente.

Cosa portare a casa: un template Notion pronto da duplicare; raccolta di qualche esempio di skill; il roadmap per costruirne una propria.

5 sett · 11:20

La classe neuroaffermativa. Neurodiversità, cura collettiva e intelligenza artificiale

Elena Panciera · consulente e formatrice

Entrare in classe e dover mantenere l'immobilità, incrociare lo sguardo, rispondere all'istante. Per chi ha un funzionamento neurodivergente (per intenderci: ADHD, autismo, DSA, plusdotazione...) questo non è apprendimento: è sopravvivenza. La teoria dei cucchiaini ("spoon theory") spiega che la nostra energia quotidiana è limitata. Se consumiamo tutti i nostri cucchiaini per fare "masking" – cioè per fingere una normalità che non ci appartiene – non resta più nulla per imparare. La classe tradizionale, così come è progettata oggi, esclude per design.

In questo intervento propongo di scardinare questo modello con due azioni concrete, politiche e pratiche.

La prima azione sposta il focus dal controllo alla cura collettiva attraverso la co-progettazione dei patti di convivenza. Capiamo come realizzare insieme regole d'aula che legittimino l'autoregolazione sensoriale e cognitiva di ogni persona. Lo stimming, il movimento libero, lo scarabocchiare o l'evitamento del contatto visivo non sono distrazioni, ma canali di ascolto e di sopravvivenza necessari.

La seconda azione affronta la sostenibilità di questa trasformazione per chi insegna, usando l'intelligenza artificiale generativa come tecnologia assistiva per l'Universal Design for Learning (UDL). Con prompt mirati, deleghiamo il lavoro meccanico di adattamento dei materiali: tradurre testi complessi in linguaggio chiaro ("plain language"), scrivere consegne esplicite a basso contesto e usare l'IA per produrre contenuti dai formati alternativi (podcast, video, mappe mentali).

L'obiettivo è automatizzare la parte più ripetitiva della didattica per liberare la risorsa più preziosa di chi insegna, ma anche per chi impara: il tempo per stare nella relazione, ascoltare le persone, e dedicarsi davvero all'insegnamento e all'apprendimento.

5 sett · 11:50

Oltre la compensazione tecnica: un approccio semiotico e tecnologico all'inclusione delle neurodivergenze

Chiara Lisa · Centro Blu · Università di Torino

Nel panorama del lifelong learning, l'inclusione delle persone neurodivergenti richiede il superamento di modelli puramente clinico-sanitari a favore di pratiche educative critiche, accessibili ed emancipatorie. Il contributo adotta il paradigma dell'Edusemiotica e la prospettiva della semiosfera di Lotman per ridefinire il ruolo degli strumenti compensativi rivolti a studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES). L'obiettivo è mostrare come mappe concettuali, mappe mentali e schemi non costituiscano semplici protesi tecniche, ma dispositivi di traduzione segnica capaci di ristrutturare i processi cognitivi, sostenere l'accesso alla conoscenza e contrastare forme di povertà educativa.

L'indagine si fonda sull'analisi qualitativa di un corpus eterogeneo di materiali didattici visivi, articolato su tre livelli: analogico, digitale e generativo, quest'ultimo riferito all'uso di sistemi di Intelligenza Artificiale. Il quadro teorico integra la triade peirceana di icona, indice e simbolo, la cooperazione testuale di Eco e le categorie plastiche di Greimas, con particolare attenzione alle dimensioni eidetiche, cromatiche e topologiche.

L'analisi evidenzia che l'organizzazione dello spazio grafico, l'uso del colore e la sinergia multimodale tra codice verbale e visivo possono ridurre il carico cognitivo, sostenendo memoria di lavoro, comprensione e recupero lessicale. Tuttavia, l'efficacia dello strumento non è intrinseca: dipende da una convergenza semantica e da una negoziazione attiva tra testo, studente e docente. Il confronto con le piattaforme di IA mostra infine potenzialità e limiti della mappatura algoritmica, offrendo indicazioni per progettare ambienti di apprendimento flessibili e inclusivi, capaci di valorizzare la pluralità dei modi di significazione.

5 sett · 12:20

Il progetto ID-Health: il ruolo della tecnologia nel favorire la gestione autonoma della salute in persone con disabilità intellettiva

Giulia Mignardi, Marco Pasin · AIAS Bologna

La gestione della salute nelle persone con disabilità intellettiva rappresenta una sfida cruciale, a causa delle difficoltà di accesso ai servizi sanitari e della maggiore vulnerabilità di questa popolazione. In Europa si stima che circa 20 milioni di persone presentino una disabilità intellettiva e, nonostante il diritto a un'assistenza sanitaria equa sancito dalla Convenzione ONU, persistono significative disuguaglianze nei bisogni di salute non soddisfatti.

La digitalizzazione dei sistemi sanitari evidenzia il ruolo dell'alfabetizzazione alla salute digitale, ovvero la capacità di trovare, comprendere e utilizzare informazioni sanitarie attraverso strumenti digitali. Tuttavia, questa popolazione è spesso a rischio di esclusione digitale, con conseguenze sulla gestione autonoma della salute.

Il progetto europeo ID-Health nasce per rispondere a queste criticità, promuovendo competenze digitali e sanitarie nelle persone con disabilità intellettiva. Il consorzio, composto da otto partner di Italia, Spagna, Portogallo, Germania e Grecia, ha sviluppato un programma formativo accessibile e un catalogo di risorse digitali di facile utilizzo.

Il percorso si articola in due aree principali: una iniziale, dedicata all'alfabetizzazione digitale e sanitaria, e una successiva, focalizzata su contenuti applicativi legati a prevenzione, stili di vita sani, benessere psicofisico e comunicazione con le figure di supporto. Inoltre, il progetto coinvolge attivamente stakeholder quali caregiver, familiari e professionisti.

Elemento centrale dell'iniziativa è l'approccio partecipativo: persone con disabilità intellettiva sono state coinvolte nella co-progettazione e validazione dei materiali, contribuendo a renderli più accessibili ed efficaci. Durante la presentazione verranno illustrati il percorso formativo e alcuni materiali sviluppati, evidenziando il potenziale dell'alfabetizzazione alla salute digitale nel favorire autonomia, inclusione e qualità della vita.